

AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem

Anagrammatilmus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS

A M charitum per te choreas Manduria tellus
Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;
Militis haud iterum timeat mala damna surentis,
Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores,
Mulceat ve duram sauitiam Domina:

Ergo D E M E I R I, merito diceris Arion,
Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V.I.A.

Del Dottor Berardino Pafanifio,

Z EFIRO so suissimo cantore

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La serena del mare inuoglia il core:

E tù d'alati Amor maestro Amore,

Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde;

E Voi del Biondo Dio Muse faconde

Ebrie del suo poetico surore:

Facete che di tutti assorb'il vanto

Il concettoso METRO, che Sirene,

E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.

Che l'alma non auexxa non sostiene

Tanta dolceaza in questo fragil manto.

Del Dettor 'D. Alfonso Panare.

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto
Manduria mia seconda madre antica
D'augei Canori, e d'alta prole amica
Da prim'auni del dir sacondo, e colto.
Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto
A te col nouo stil; & a satica;

A a OCi-

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Si delce hà'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

Per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

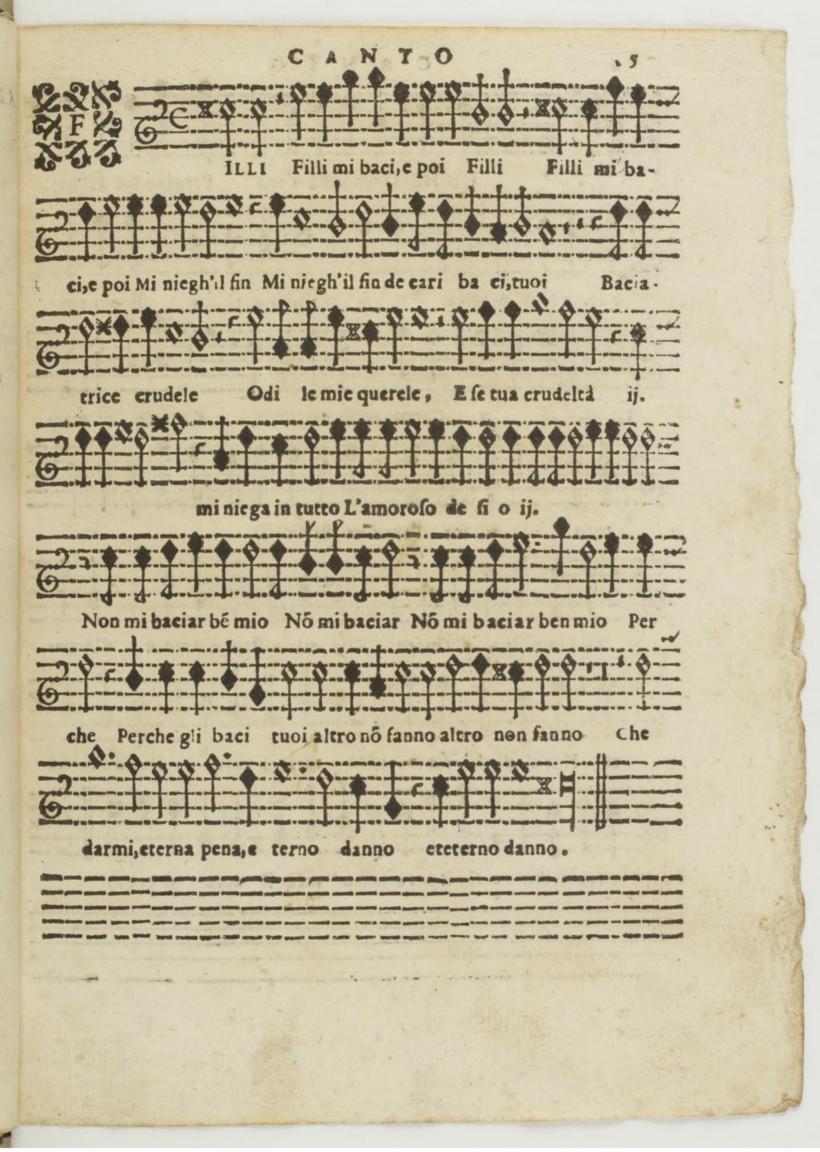
Del Dottor Francesc' Antonio Ferrari.

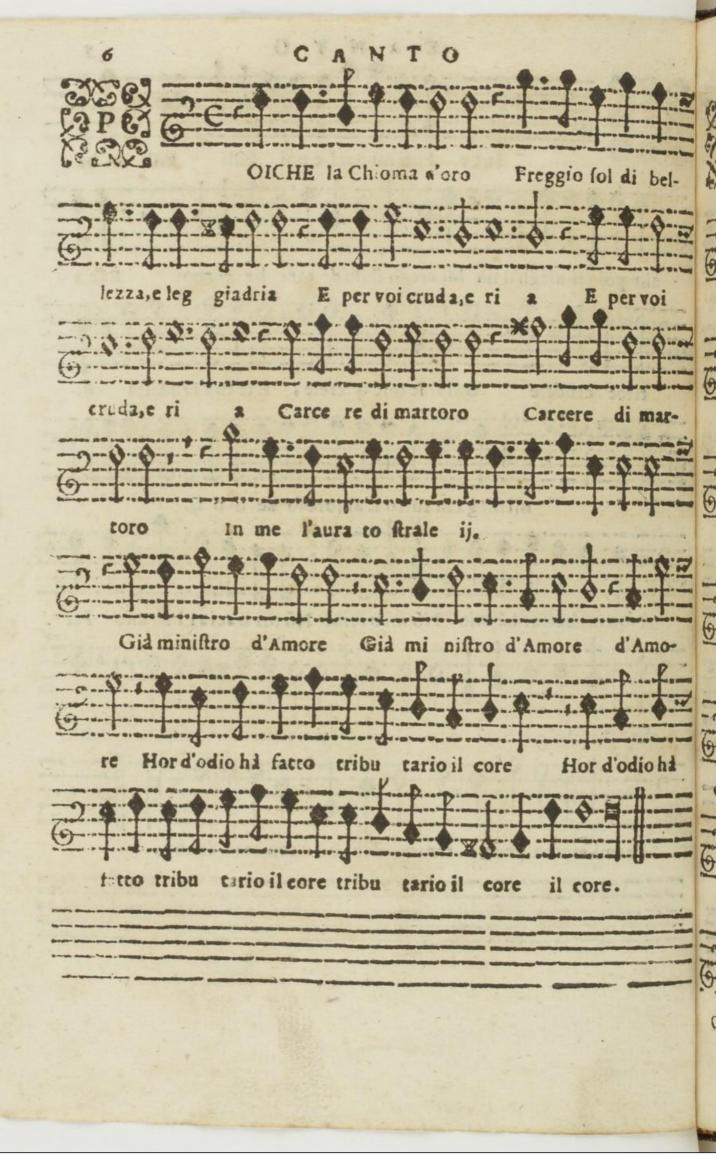
M VSI C' Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Est alto il selice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inuido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' M E T R I il bel numero accordasti,
E dolce sì colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'oga'vn dice, e con ragione
D'vn'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del signor nostro I M P E R O, amato,
che D A V I T' ad oga'huom col regio nome.

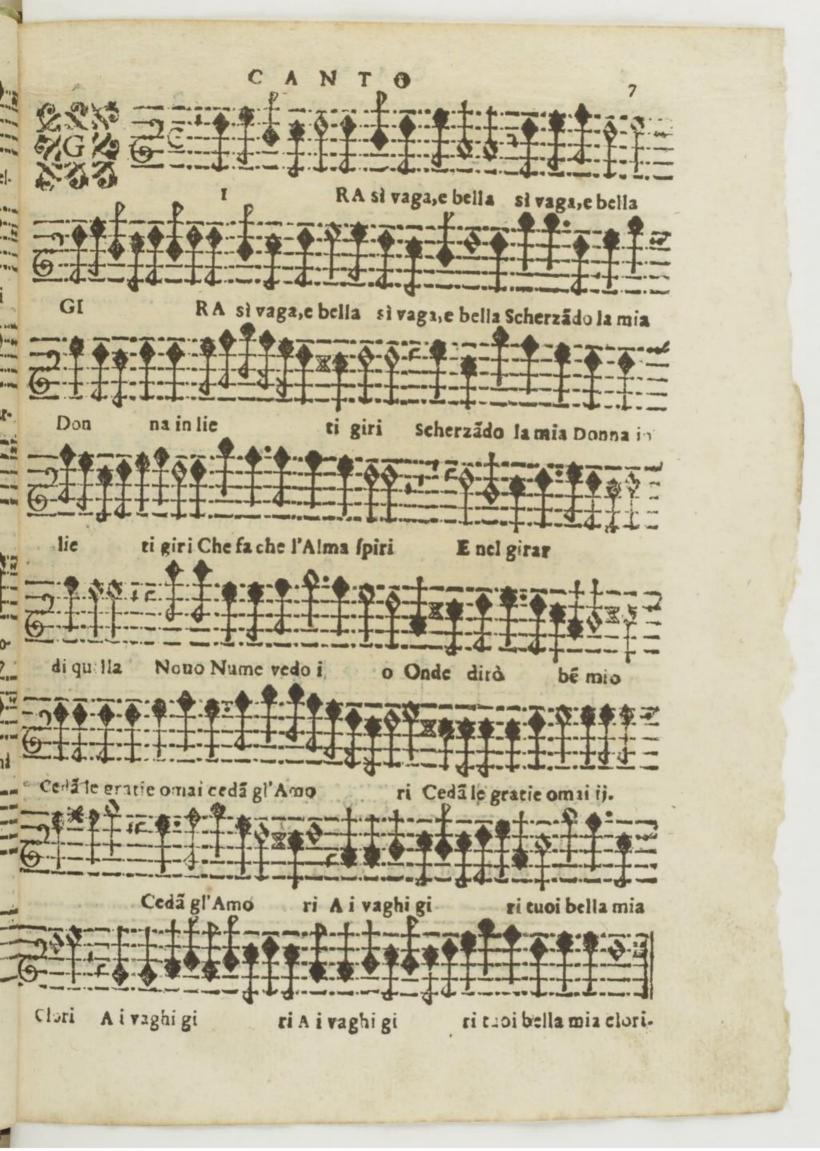
Dell' Abbate Gio: Ferrante di Donne.

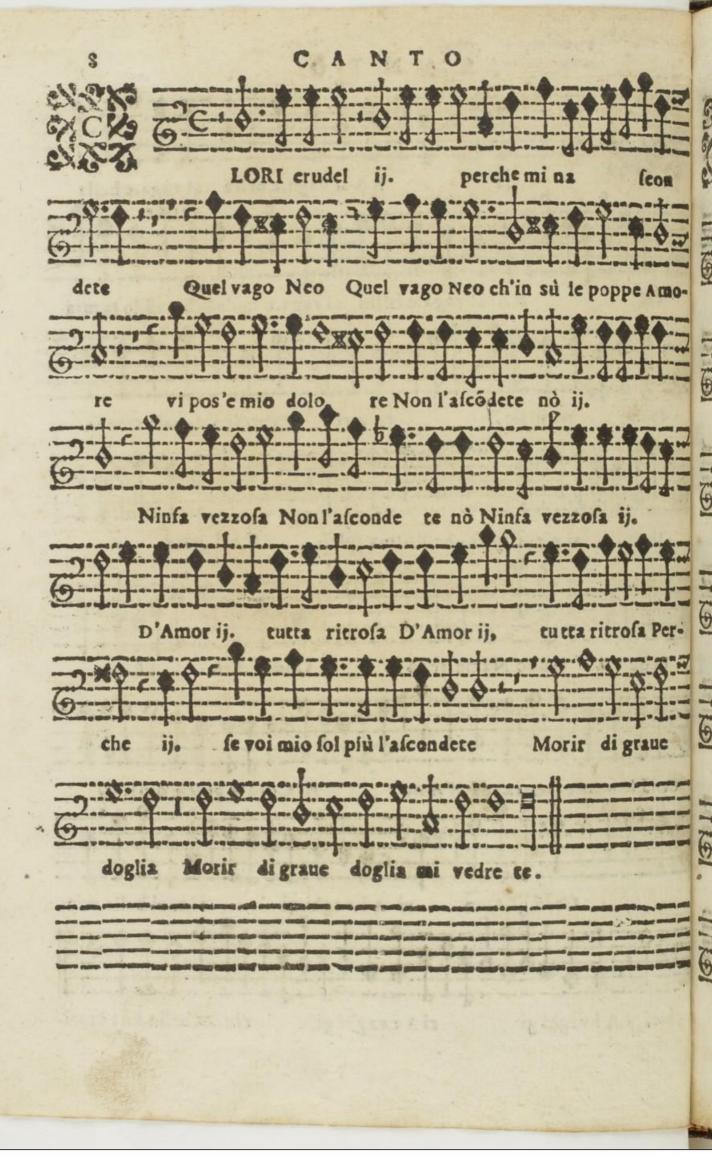
Ond'in ferent Accepti,
Infegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Trà queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella;

chief the state of the Olars and also a



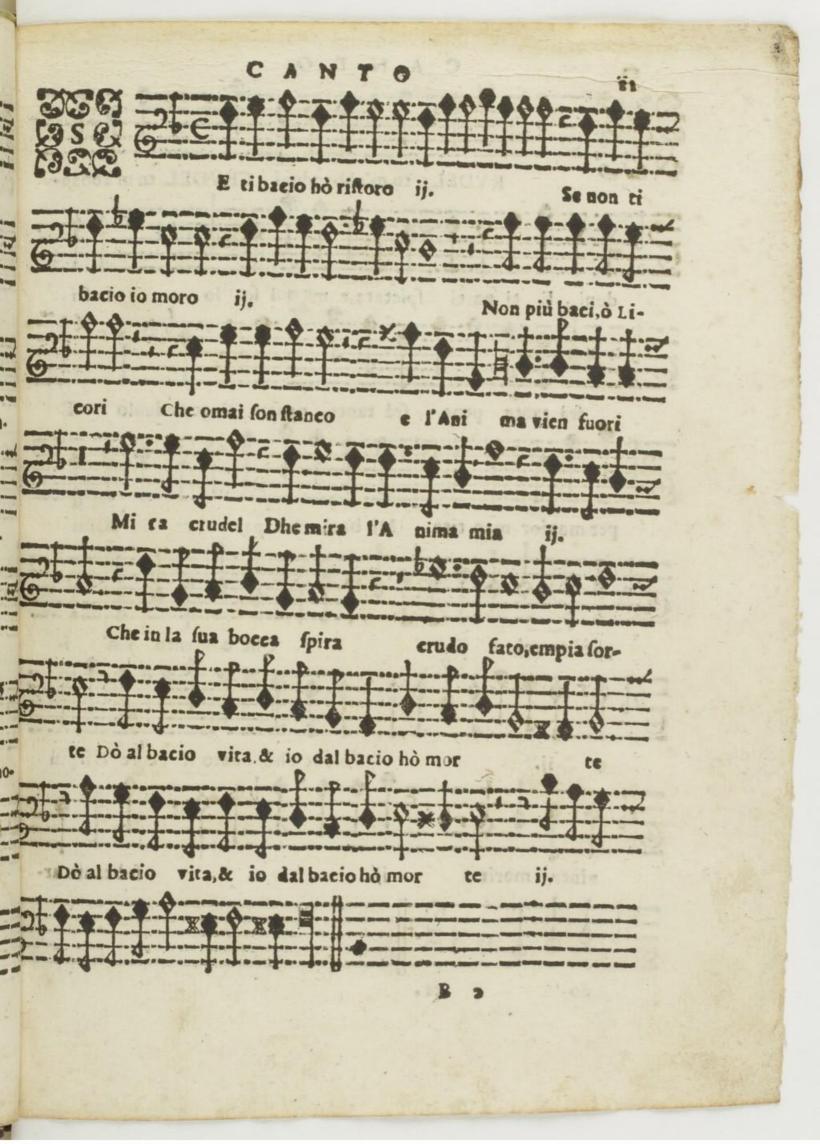


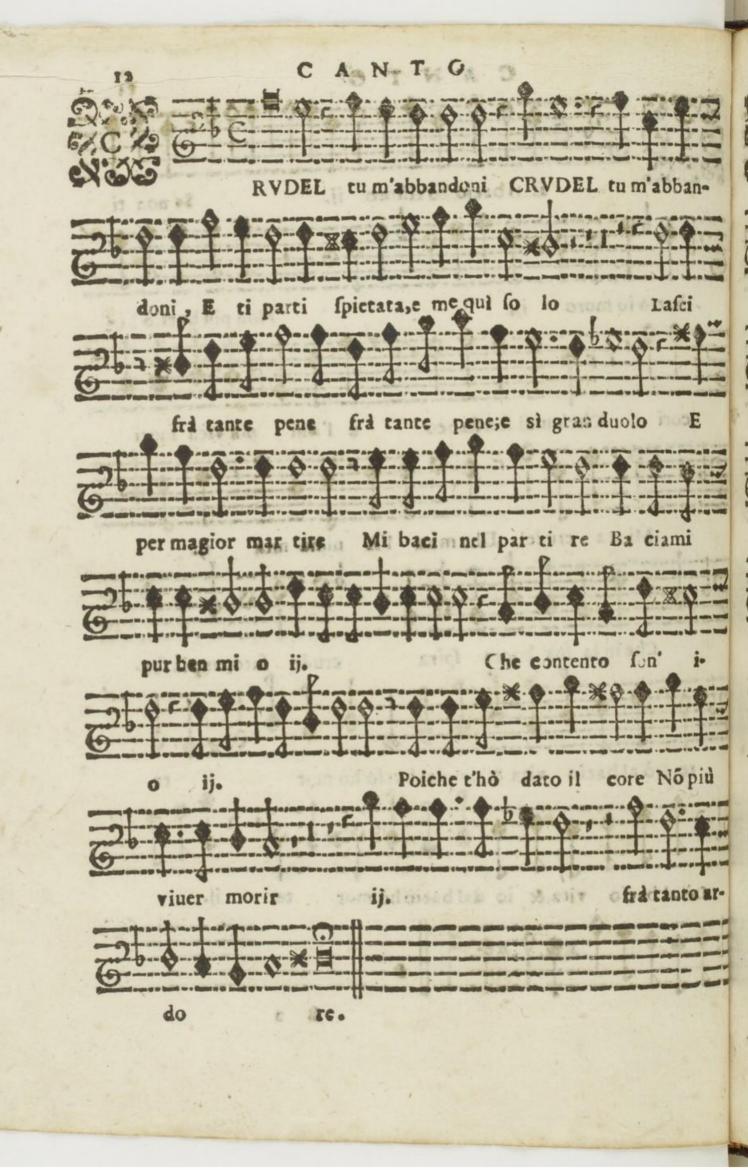


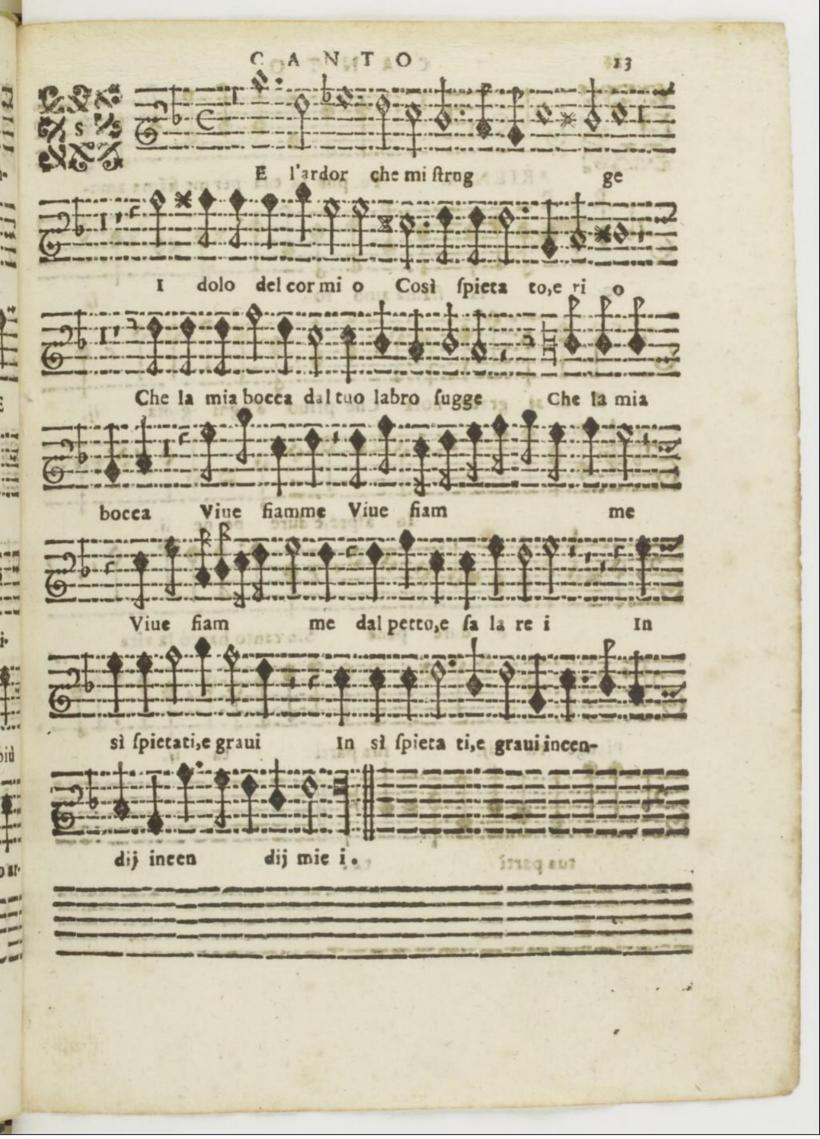


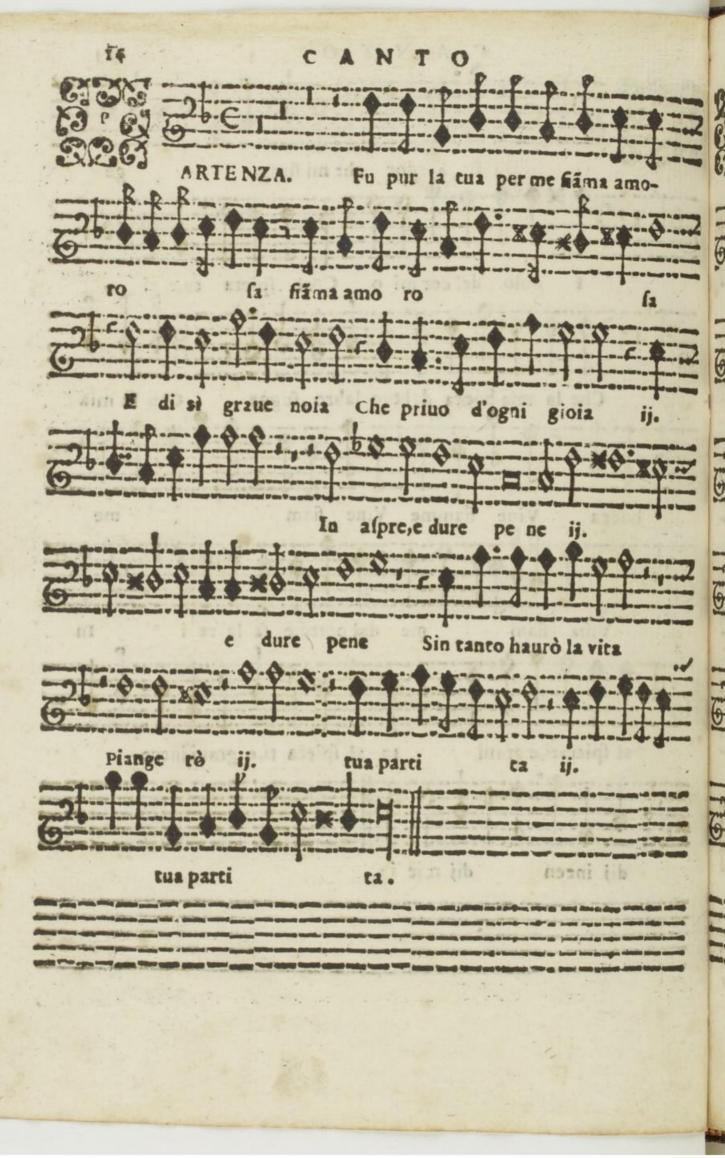




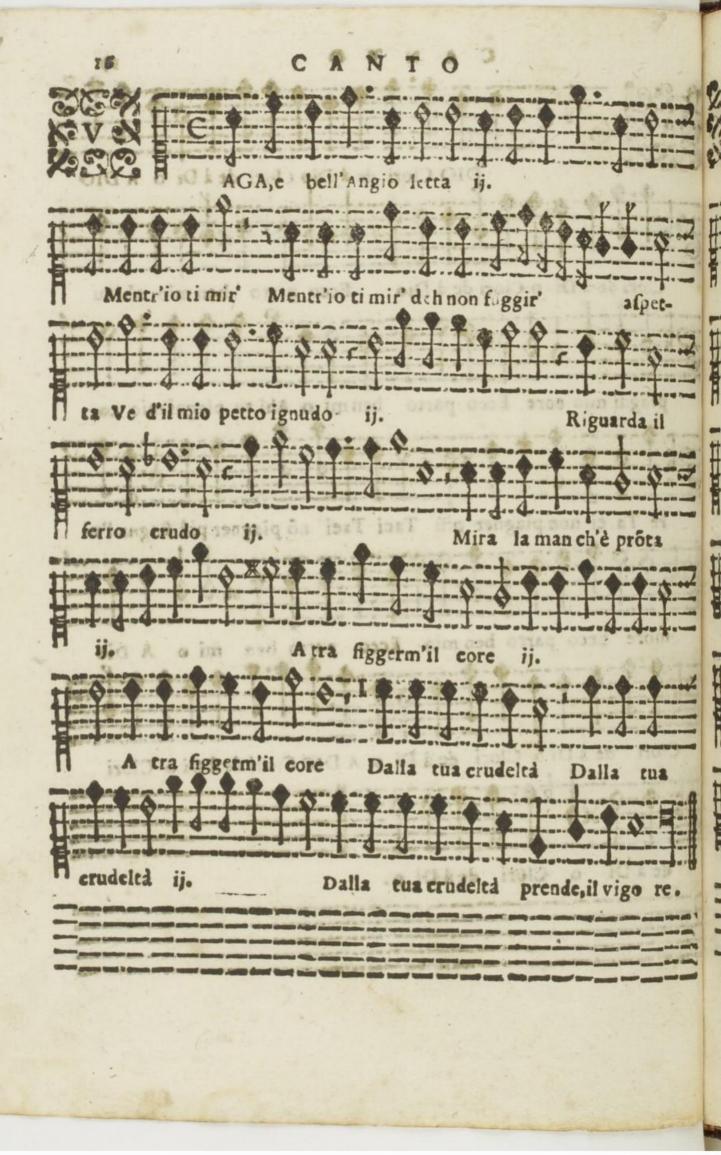


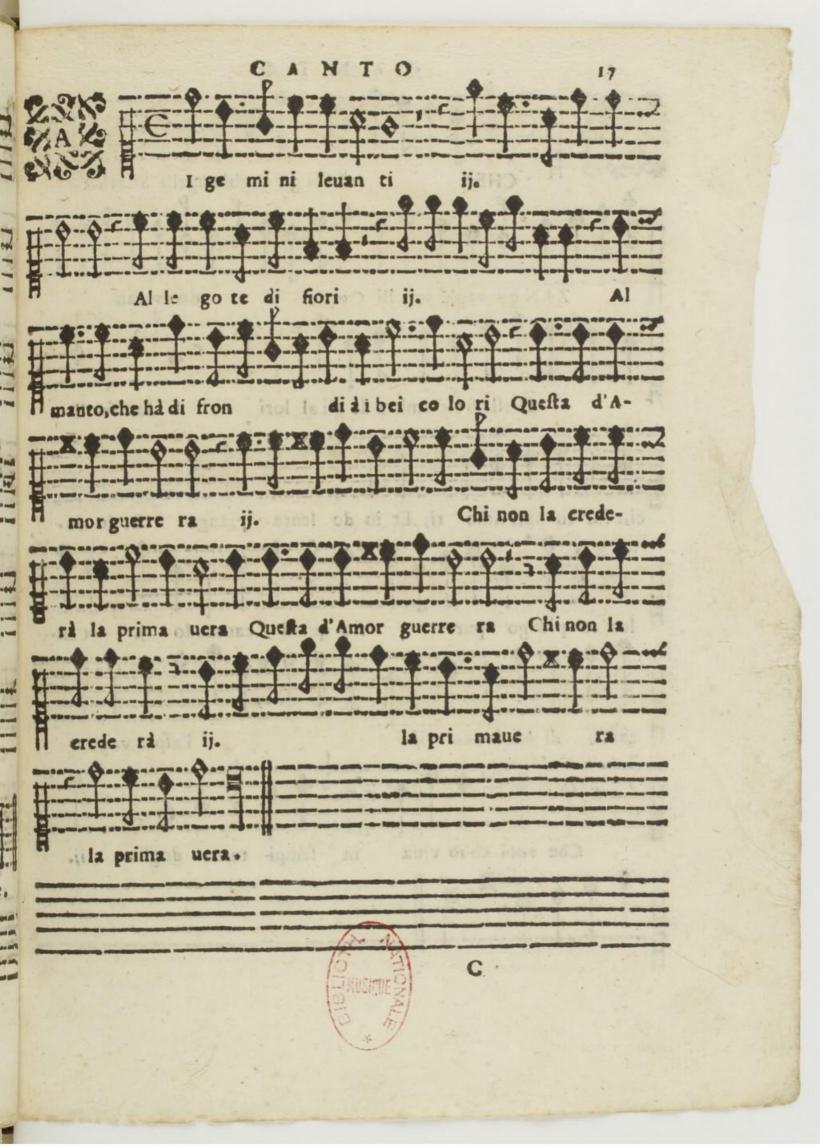


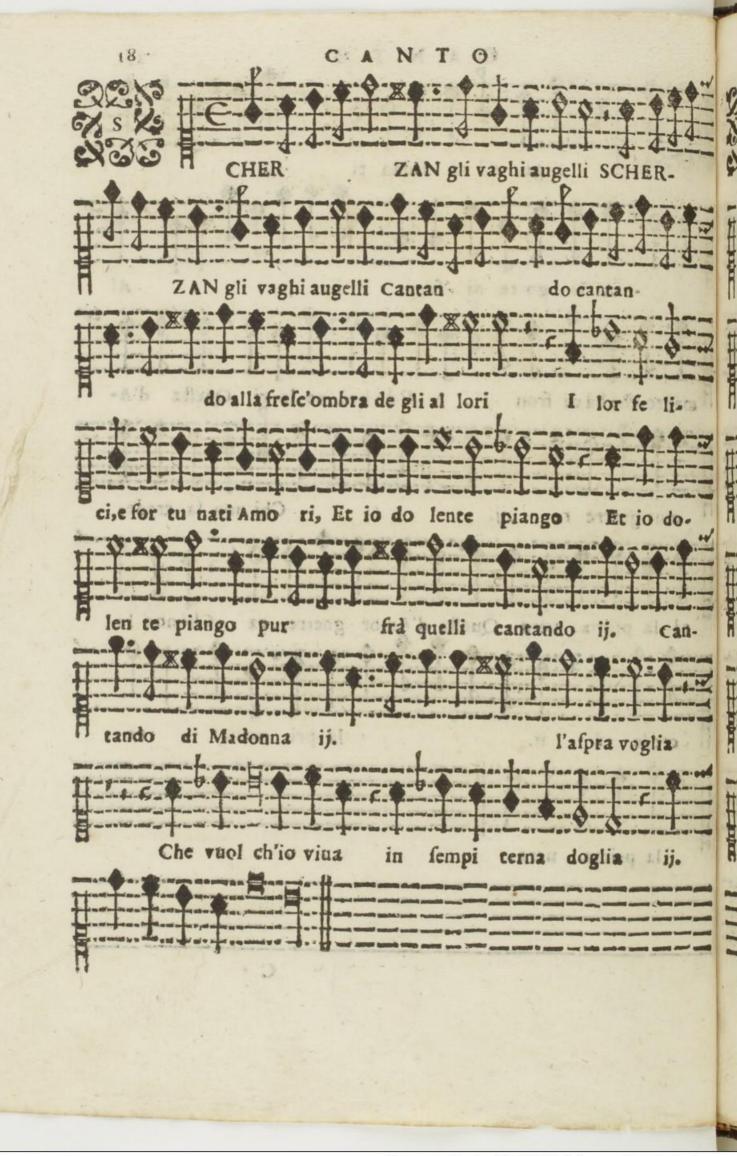




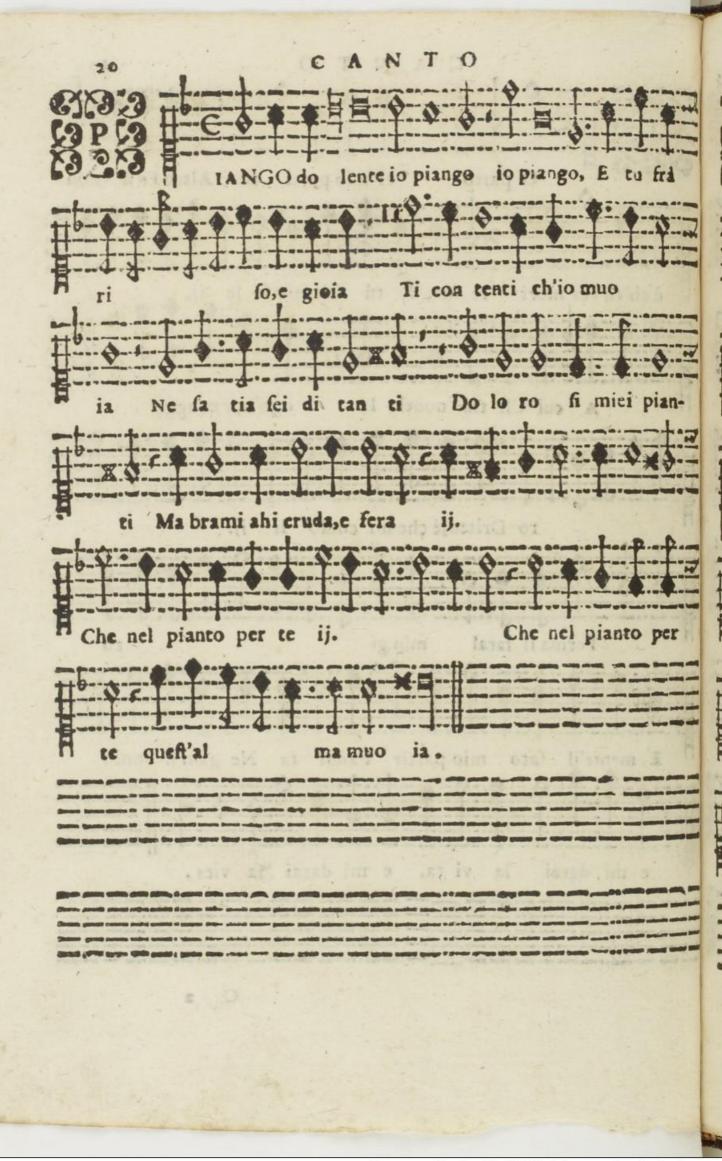


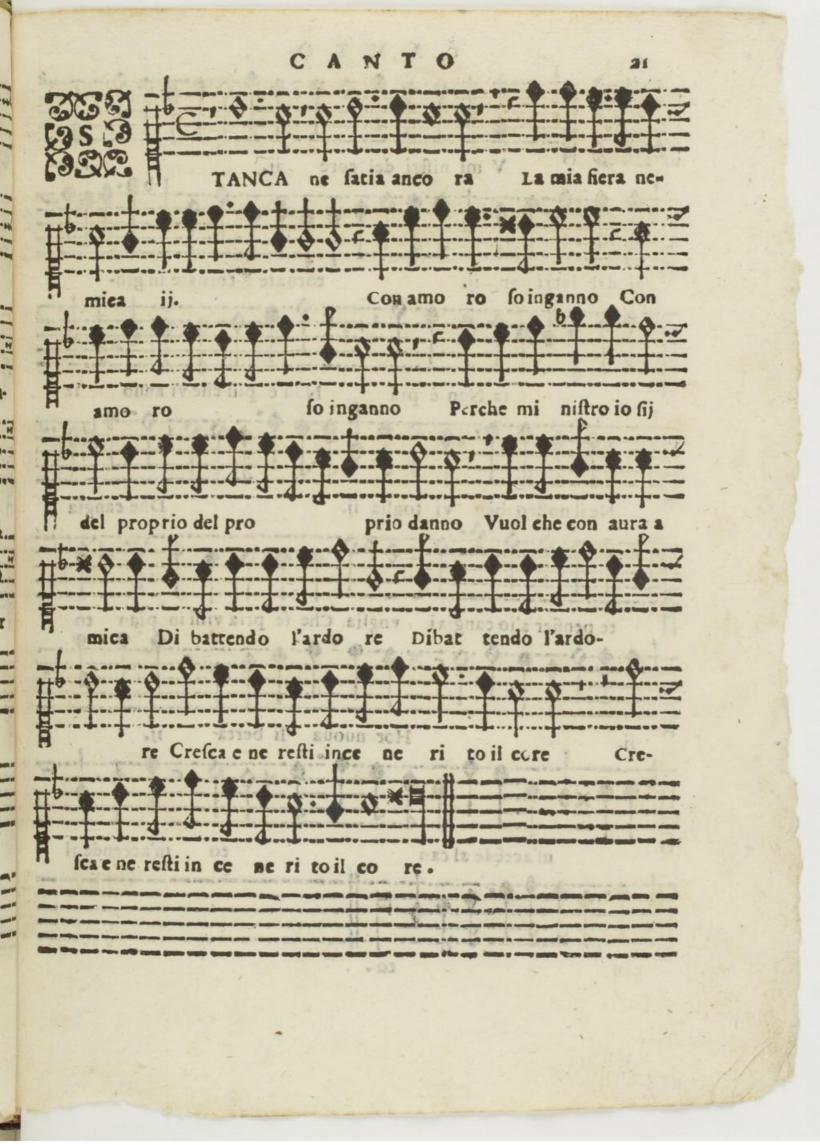


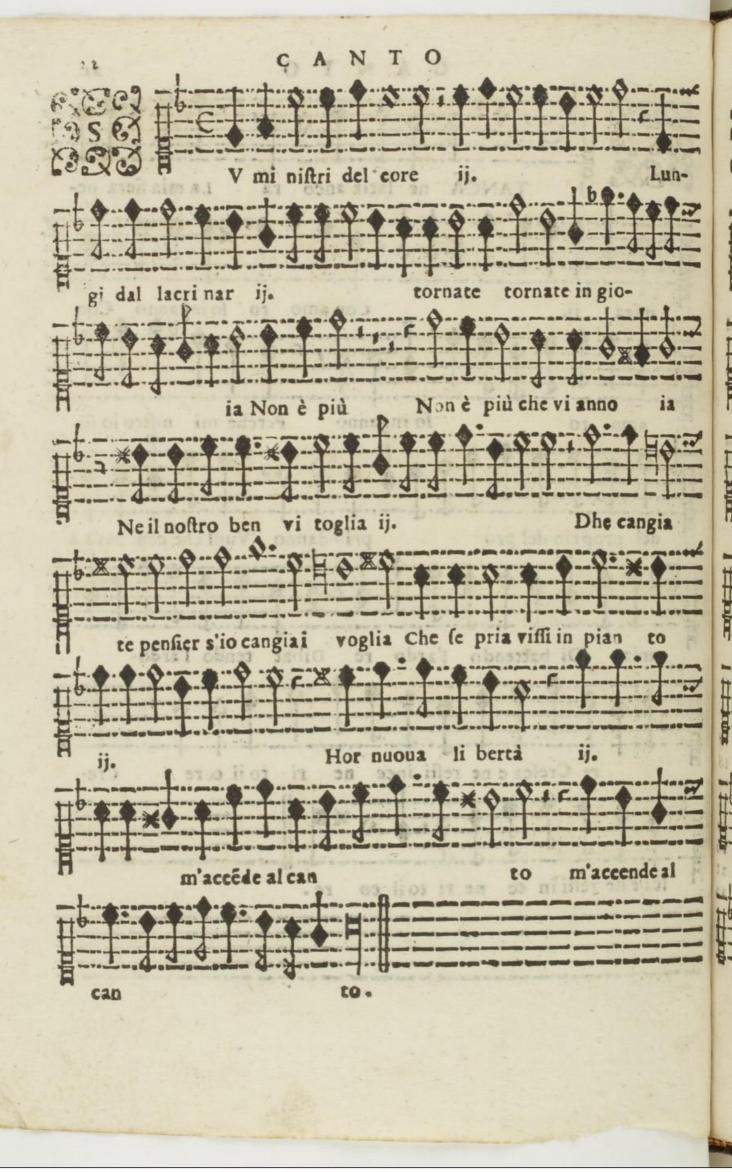


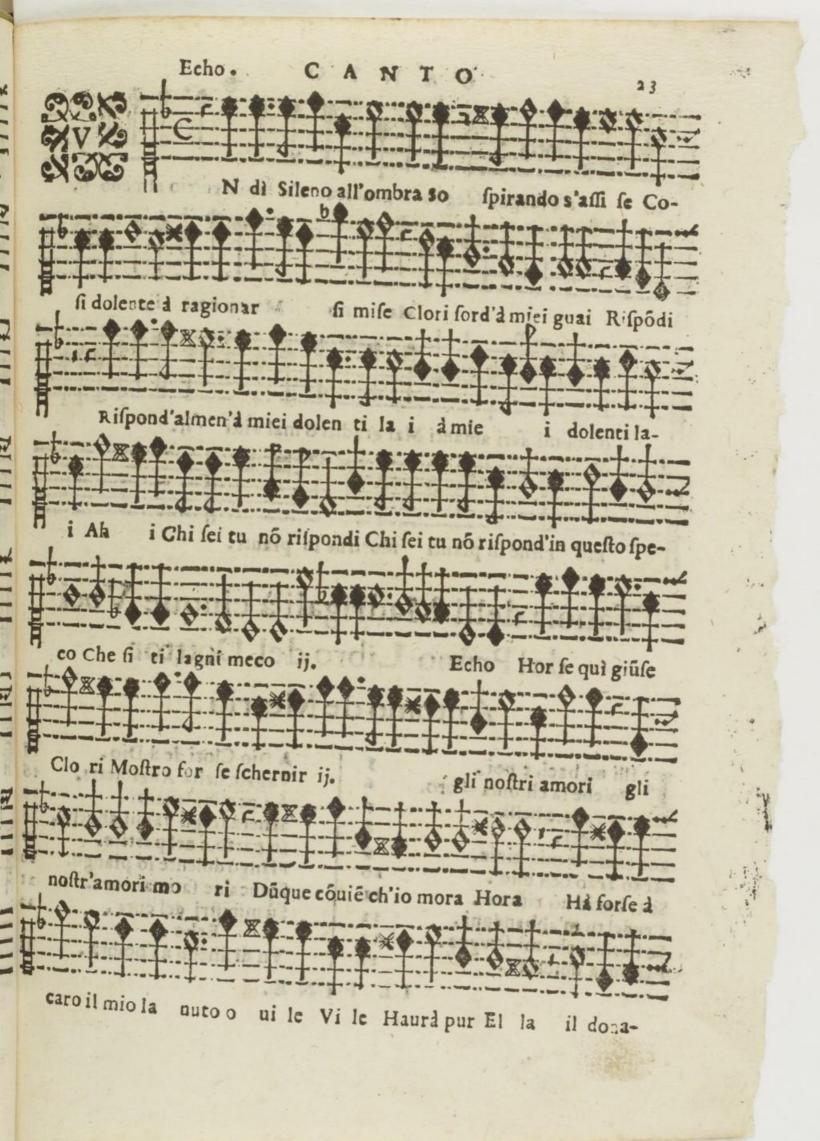














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dotttor Antonio de Metrio.

